

La Scuola Regionale dello Sport da anni sostiene progetti che riguardano la sana crescita sportiva dei giovani studenti in tutte le loro attività fisiche. Ed è per tale ragione che si è dato un supporto al progetto “Sport e... è Salute” in quanto ben si identificava negli obiettivi peculiari della Scuola Regionale dello Sport.

Tutte le iniziative che coinvolgono la scuola, i giovani, le famiglie e che contribuiscono allo sviluppo morale e fisico saranno sempre supportate, affinché gli obiettivi prefissi siano raggiunti per il benessere della comunità.

Il mio pensiero di riconoscenza è rivolto ai fautori dell’iniziativa e a quanti si sono adoperati in favore della sua realizzazione con l’augurio che tale importante progetto possa ripetersi negli anni a venire.

Il Direttore della Scuola Regionale dello Sport
Sig. Francesco Cipolla



Il Comitato Provinciale del Coni di Gorizia, è da anni impegnato nella promozione della salute dei giovani attraverso progetti specifici attuati in rete sul territorio della Provincia di Gorizia, in particolare con il progetto “Sport e... è Salute”, nato nel 2003 sulla spinta di un’indagine fatta dall’organizzazione Mondiale della Sanità, dalla quale si rilevava come l’inattività è il secondo fattore di rischio per la salute dopo il tabagismo.

È quindi con vero piacere che ora riusciamo a pubblicare i dati della ricerca sull’attività sportiva dei giovani del Polo Liceale di Gorizia curata dalla prof.ssa Elisabetta Pontello con il contributo scientifico dell’Isig – Istituto Internazionale di Sociologia di Gorizia, che ospita da anni, come il Coni di Gorizia, i giovani stagisti del Liceo delle Scienze Sociali “Scipio Slataper”.

Auspiciando la più ampia ricaduta possibile delle osservazioni e dell’analisi dei dati contenute nel presente volume, si può affermare infine che solo attraverso il coinvolgimento diretto di coloro che vivono quotidianamente con i giovani (famiglie, insegnanti, allenatori, etc.), sia possibile migliorare il benessere dei singoli e dell’intera comunità.

Il Presidente del Comitato Provinciale Coni Gorizia
Ing. Giorgio Brandolin



La salute, così come la malattia e la disabilità, sono concetti che implicano una dimensione relazionale, come viene oggi riconosciuto a livello internazionale. L'affermarsi del modello biopsicologico sociale sulla salute riconduce a nuovi bisogni espressi dalla popolazione, ma in particolare dai giovani ed all'interazione dinamica tra fattori biologici, sociali e culturali. In tal senso la scuola può dirsi protagonista, essendo *in primis* comunità educante, luogo di apprendimento ma soprattutto luogo di relazioni formative, contesto vitale che determina stili di vita e acquisizione di valori fondamentali.

In questo approccio sono state condotte in questi anni alcune indagini sugli stili di vita degli studenti dell'ISIS Dante Alighieri di Gorizia, con particolari interventi sviluppati nella sezione associata dell'Istituto Magistrale Scipio Slataper con il Progetto "*Mangiamo bene, muoviamoci insieme!*" che, negli indirizzi di studio Sociopsicopedagogico e delle Scienze sociali, prevede all'interno del curriculum stesso le tematiche oggetto dello studio qui presentato.

Lo studio vuole rappresentare l'avvio di un percorso di riflessione sugli stili di vita che gli studenti adottano, ma anche l'opportunità di apprendere informazioni sulla salute per modificare volontariamente il proprio comportamento. Si tratta di favorire una crescita della comunità in un sistema di azioni a sostegno del lavoro in rete col territorio di appartenenza, rispondendo ai principi della Carta di Ottawa (1986) che lanciava a fine secolo scorso la sfida di una Salute per Tutti nel XXI° secolo.

Al proposito si desidera dare continuità a sinergie già in atto con Istituzioni, Enti locali, Azienda Sanitaria, Associazioni, ed in particolare con il Coni, Comitato Provinciale di Gorizia e la Scuola Regionale del Coni del Friuli Venezia Giulia, che sin dal 2003 attua il Progetto "*Sport e... è Salute*" in collaborazione con Azienda Sanitaria n. 2 Isontina, proseguendo nel futuro con i programmi di Educazione alla salute che sviluppino al maggior grado possibile, in una dimensione psicosociale, l'autostima e l'*empowerment* della persona.

Il Dirigente scolastico dell'ISIS Dante Alighieri
Prof.ssa Laura Fasiolo





Giochi Sportivi Studenteschi 2010

*Foto di Massimiliano Stabile – Staff Coni
Comitato provinciale di Gorizia*

INDICE

1. Sport e salute: l'attività motoria come servizio sociale	pag. 6
2. Il progetto “Mangiamo bene, muoviamoci insieme !”	” 7
3. L'indagine sulla pratica sportiva dei giovani del Polo Liceale	” 8
3.1. Gli scopi e i risultati della ricerca	” 8
4. Lo stage del Liceo delle Scienze sociali	” 10
4.1. I risultati della sezione associata “Scipio Slataper”	” 11
Conclusioni.....	” 12
Allegati: grafici.....	” 13
questionario	” 23



1. Sport e salute: l'attività motoria come servizio sociale

Lo sviluppo economico e sociale nei Paesi industrialmente avanzati, emancipando i cittadini dai cosiddetti bisogni primari, ha aumentato il tempo libero e con esso gli spazi ed i momenti dedicati alle attività ricreative e sportive, che occupano un tempo sempre maggiore nella vita di bambini, adulti, anziani. La crescente attenzione alla ricerca del benessere psicofisico e al miglioramento della qualità della vita si manifesta nella domanda di partecipazione ad attività fisico-sportive sia a scuola che in ambiti extrascolastici. Le attività sportive praticate sia individualmente che in forma organizzata, sono ormai un'abitudine di vita per persone di ogni età e classe sociale.

Lo sport è quindi un fenomeno di massa, radicato nel nostro tessuto economico e sociale, in particolare della Regione Friuli Venezia Giulia che vanta il miglior rapporto in Italia tra numero degli abitanti e praticanti. Anche nella Provincia di Gorizia, come emerge dai dati del Comitato Provinciale del Coni e dalle ricerche condotte sin dal 1998 dal Centro Studi di Sociologia dello Sport del Panathlon, si pratica molta attività motoria sin da bambini. Movimento e sport costituiscono parti integranti dello stile di vita di persone, famiglie, organizzazioni, fenomeno recepito anche da istituzioni e servizi del nostro territorio.

La funzione sociale ed educativa dello sport, che l'Unione Europea ha più volte sottolineato riconoscendo nella pratica fisico-sportiva un diritto individuale, implica che vada data una risposta ai bisogni espressi dalla popolazione, da parte della scuola innanzitutto e del mondo sportivo, anche garantendo alle fasce più deboli della popolazione (disabili, immigrati, persone a rischio sociale, etc.) i servizi necessari, sia a livello di impianti sicuri che di offerte qualificate di sport in funzione educativa, preventiva, riabilitativa, etc. In altri termini, un servizio propriamente "sociale" che integri il sistema di valori di cittadinanza, che lo sport rappresenta, ponendolo al centro delle proprie politiche di *welfare*.

Uno sport quindi che sia correttamente interpretato, come fattore essenziale della vita delle persone, ma anche della comunità, a partire dalla quale è possibile attuare quei valori così dichiarati e così difficilmente praticati, sui quali si fonda la società.

Un'impostazione di sport, quindi, come servizio sociale che non si orienta unicamente verso risultati soggettivi di benessere fisico e psicofisico, ma guarda ad una qualità della vita più ampia, che si realizza nella prospettiva relazionale di un bene comune da condividere e costruire con l'*Altro*.

2. Il progetto “Mangiamo bene, muoviamoci insieme!”

Il progetto ha come finalità lo sviluppo dell'identità sociale dei giovani utilizzando come strumento il corpo e il movimento, nei suoi aspetti individuali e di gruppo. Obiettivo prioritario è il miglioramento del benessere psicosociale e la prevenzione di comportamenti devianti, nell'assunzione partecipata e consapevole delle regole e dei valori dell'integrazione sociale.

Il progetto *Mangiamo bene, muoviamoci insieme!*” del Liceo Slataper, esprime i fabbisogni individuali, sociali e territoriali della popolazione, ovvero i bisogni impliciti ed espliciti della popolazione con particolare riferimento ai giovani. Le tematiche riguardano l'ambito delle Scienze motorie e sportive, le metodologie riferite all'ambito dell'Educazione motoria, corporea e sportiva, ma anche psicosociali nel concepire *il gruppo* come momento di condivisione delle regole e strumento privilegiato per la costruzione dell'identità e per lo sviluppo di comportamenti prosociali.

Il progetto è strutturato in due parti, ha carattere interdisciplinare ed ha coinvolto le materie Educazione fisica, Scienze e Scienze sociali. Nella prima fase del progetto è stato rilevato l'Indice di Massa Corporea degli studenti dello Slataper, sono stati elaborati statisticamente i dati ed è stata consegnata a ciascuno studente una pubblicazione (*Mangiamo bene, muoviamoci insieme – Parte prima*) che guida ad una corretta alimentazione e adeguati stili di vita. A ciò si sono aggiunte la partecipazione a conferenze rivolte agli studenti promosse da Enti e Istituzioni.

Nella seconda parte è stata svolta un'indagine sulla pratica sportiva dei giovani del Polo Liceale che riguarda questa pubblicazione. Gli studenti sono stati coinvolti direttamente con le diverse attività sportive ed espressivo-motorie, sia di mattina che di pomeriggio, mentre la parte di elaborazione dei dati è stata svolta in occasione del corso dello *stage* formativo svolto da alcuni studenti presso l'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia.

La preside, professoressa Laura Fasiolo, ha colto l'occasione nella Giornata Europea della Lotta all'Obesità, il 22 maggio, per portare un saluto agli studenti, unito alle raccomandazioni utili a mantenere stili di vita sani.

Il momento di incontro conclusivo, il tradizionale Concerto di fine anno, tenutosi al Teatro Bratuz di Gorizia martedì 8 giugno 2010, ha visto protagonisti gli studenti dello Slataper, dei Licei Linguistico, Sociopsicopedagogico e delle Scienze sociali, in *performance* di poesia, musica, di canto e di danza. In tale occasione è stata presentata la seconda parte dell'Indagine relativa all'attività sportiva praticata dagli studenti dell'intero Polo Liceale.



3. L'indagine sulla pratica sportiva dei giovani del Polo Liceale

Nell'Anno scolastico 2007-2008 è stata avviata l'indagine sulla pratica sportiva dei giovani studenti del Polo Liceale, nell'ambito del progetto “*Mangiamo bene, muoviamoci insieme!*”. L'indagine è stata realizzata utilizzando lo strumento del questionario che era già stato proposto, nell'anno scolastico 1998-99, in occasione dell'indagine del Panathlon Club di Gorizia, “*Quale attività sportiva e perché?*”, che ha visto coinvolti gli studenti degli Istituti superiori di II grado statali della Provincia di Gorizia. La pubblicazione dello studio è stata utilizzata come fonte anche ai fini di un confronto temporale, in una prospettiva di studio longitudinale, per capire gli eventuali cambiamenti negli stili di vita dei giovani.

Quanto alla metodologia, si è implementato il percorso di studio e formativo grazie al sostegno di soggetti esterni alla scuola, nello specifico dell'ISIG – Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia. Due allieve della sezione associata Scipio Slataper, Valentina Santin e Valentina Zimolo, frequentanti la IV classe dell'indirizzo del Liceo delle Scienze sociali sono state selezionate per effettuare uno *stage* di una settimana presso l'Istituto, che vanta una quarantennale esperienza nel campo della ricerca sociologica.

Le due allieve hanno partecipato allo *stage* di ricerca sotto la direzione della dottoressa Maura Del Zotto, ricercatrice dell'Istituto. Durante il periodo dello *stage* le due allieve hanno sperimentato le fasi finali della ricerca sociologica: l'immissione su foglio elettronico dei dati acquisiti con i questionari, la costruzione del programma di lettura dei dati e l'elaborazione dei dati stessi con il programma SPSS (*Statistic Package for Social Sciences*), che si è concretizzata nella stesura in primo luogo di tabelle di frequenza. Infine, dopo un'attenta lettura e analisi dei primi risultati, sono state prodotte alcune tabelle di incrocio con i dati fattuali degli studenti intervistati e successivamente costruiti alcuni grafici riguardanti i risultati più importanti della ricerca. Le due allieve sono anche state coinvolte, nella stesura del paragrafo riguardante i risultati della ricerca.

Il questionario, rigorosamente anonimo, è stato distribuito durante le ore di Educazione fisica dai docenti delle tre sezioni associate del Polo Liceale (Dante, Abruzzi e Slataper) ad un campione di 665 studenti (322 frequentanti l'Istituto Magistrale Scipio Slataper, 61 frequentanti il Liceo Classico e 282 il Liceo Scientifico) dell'ISIS “Dante Alighieri” di Gorizia.

3.1. Gli scopi e i risultati della ricerca

Lo scopo della presente ricerca è di trasmettere ai lettori i principi necessari per condurre uno stile di vita sano ed equilibrato basandosi su una corretta ali-



mentazione, un'attività fisica costante e un ambiente sociale che ne permetta lo sviluppo.

Il campione riguardante il Polo Liceale risulta ben equilibrato rispetto al genere: il 50,1% è costituito infatti da maschi ed il 49,9% da femmine. Il *range* di età rilevato è di 6 anni: il più giovane intervistato risulta avere, al momento della rilevazione, 17 anni, il più vecchio 22. Le restanti età degli intervistati sono così suddivise: il 3,2% degli allievi aveva 21 anni, il 22,2% 20 anni, il 27,7% 19 anni, poco più di un quarto 18 anni, ed infine, poco più di un quinto 17 anni. Il 21% del campione frequentava, al momento della rilevazione, la seconda classe, il 26,8% la terza, il 28% la quarta ed il 24,5% la quinta.

Guardando all'indirizzo di studi, al Liceo Classico le attività sportive più praticate sono la ginnastica, la danza, la pallavolo ed altre attività non specificate; allo Scientifico il calcio, il nuoto e altre attività non specificate (Fig. 1). Guardando invece alla differenza di genere, le attività sportive praticate prevalentemente dalle ragazze dei due Poli sono ginnastica, atletica e pallavolo, mentre tra i ragazzi prevalgono nettamente calcio, pallacanestro e altre attività sportive non specificate (Fig. 2).

Alla domanda riguardante gli sport praticati saltuariamente, emerge che gli allievi del Liceo Scientifico indicano sci, calcio, e altre attività non specificate, mentre quelli del Liceo Classico ginnastica, sci ed altre attività non specificate (Fig. 3). Guardando alla differenza di genere, tra gli sport praticati saltuariamente i maschi del Polo Liceale indicano il calcio, mentre le femmine la ginnastica (Fig. 4).

I ragazzi di entrambi gli Istituti praticano attività sportiva in prevalenza dalle due alle quattro volte a settimana (Fig. 5).

Dalla ricerca è emerso anche che gli studenti di entrambi gli indirizzi di studio praticano attività sportive principalmente per passione e per divertimento (Fig. 6).

Gli allievi dei due Poli hanno dichiarato che la scelta di praticare sport è soprattutto personale, ma per una buona parte di essi la scelta è stata fatta su indicazioni dei propri familiari. L'attività sportiva si svolge in prevalenza presso le società sportive.

Alla domanda sottoposta agli studenti che hanno dichiarato di aver abbandonato la pratica sportiva, i ragazzi del Liceo Scientifico hanno risposto che la causa è principalmente da ricercarsi nella perdita di interesse o alla difficoltà di conciliare sport e studio, opzione quest'ultima condivisa anche dagli studenti del Liceo Classico (Fig. 7). Altri motivi non specificati sono stati indicati in particolare dagli studenti del Liceo Classico.

I risultati dei questionari proposti al campione di ragazzi frequentanti il Liceo Classico "Dante Alighieri" e il Liceo Scientifico "Duca degli Abruzzi"



evidenziano atteggiamenti diversi nelle dichiarazioni riguardo ciò che non approvano principalmente nello sport. È emerso, infatti, che gli studenti dello Scientifico non accettano prevalentemente il *doping*, l'agonismo esasperato e la violenza, mentre i ragazzi del Liceo Classico non accettano prima di tutto la violenza, quindi l'agonismo esasperato e il *doping* (Fig. 8). Guardando invece alla differenza di genere, il *doping* non è approvato specialmente dai maschi, mentre la violenza e l'antagonismo esasperato non è tollerato soprattutto dalle femmine (Fig. 9).

4. Lo *stage* del Liceo delle Scienze sociali

L'Istituto Magistrale "Scipio Slataper" offre la possibilità alle classi quinte e quarte dell'indirizzo del Liceo delle Scienze sociali di trascorrere un periodo (solitamente di una settimana) presso un Ente o un'azienda che lavori in un ambito inerente le materie di studio trattate a scuola. Tale esperienza si configura come attività di *stage* formativo non professionalizzante, poiché permette agli studenti di lavorare sul campo mettendo in pratica le conoscenze apprese in modo teorico, ma non implica l'assunzione come dipendenti presso l'azienda che li ospita.

Lo *stage*, che è coordinato dalla professoressa Giovanna Portelli per le classi quarta e quinta del Liceo delle Scienze sociali, è un metodo alternativo di apprendimento-insegnamento che fornisce agli alunni l'opportunità di entrare nel mondo del lavoro, ma anche di accrescere personalmente le proprie competenze e conoscenze.

Nella settimana dal 22 al 27 maggio 2010 le studentesse Valentina Santin e Valentina Zimolo, della classe 4ALS, hanno partecipato allo *stage* presso l'ISIG, - Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia, che ha sede in via Mazzini 13, a Gorizia.

L'Istituto è stato fondato oltre quarant'anni fa, nel 1968, e gode di personalità giuridica dal 1985; è un Ente pubblico considerato un'istituzione culturale senza fini di lucro il cui settore di attività è l'erogazione di servizi. È impegnato in numerosi ambiti di studio e dispone di una biblioteca accessibile al pubblico.

L'ISIG ha al suo interno un'organizzazione gerarchica ed è suddiviso in uffici nei quali lavorano ricercatori, sociologi e professori universitari che si occupano principalmente della ricerca sociologica che gli viene commissionata da Enti locali, dall'Università o dai Fondi sociali europei, ma anche dal Ministero. L'Istituto mantiene relazioni scientifiche e culturali con istituzioni accademiche, economiche e politiche della maggior parte dei Paesi europei ed extra-europei in modo che tali relazioni si concretizzino in ricerche, pubblicazioni, convegni e seminari.

Lo *stage* formativo è risultato utile alle studentesse per acquisire le competenze necessarie alla strutturazione di una ricerca di tipo sociologico i cui risultati sono pubblicati nel presente volume, nell'ambito del progetto "Sport e ... è Salute".

Durante questa esperienza formativa sono stati appresi i due concetti fondamentali per la creazione di un questionario, quali: la *variabile* e la *domanda filtro*. Il termine *variabile* indica il campo di indagine preso in esame, mentre la *domanda filtro* è il quesito che presuppone una risposta dipendente da un'altra.

La fase successiva del processo di ricerca consiste nella codifica dei dati ricavati dai questionari trasferendoli, attraverso un data base specifico nel computer, nella predisposizione del programma e nell'elaborazione dei dati.

In base ai risultati ottenuti sono costruite delle tabelle e dei grafici, al fine di rendere possibile una più chiara e scorrevole presentazione degli esiti della ricerca in cui i dati ricavati dal campione esaminato vengono confrontati ed incrociati (incroci di variabili).

4.1. I risultati della sezione associata "Scipio Slataper" (1)

I risultati della sezione associata "Scipio Slataper" sono stati presentati in occasione dell'assemblea studentesca finale nel giugno 2009.

All'Istituto Slataper la percentuale di femmine intervistate è elevato (85,1%), rispetto a "solo" il 14,9% di maschi, il che rispecchia fedelmente la situazione in questo Istituto, frequentato prevalentemente da femmine. Riguardo alle età, al momento della rilevazione il 23% aveva 15 anni, il 27% 16, il 22% 17, il 13% 18, il 14% 19 e solo lo 0,9% 20 anni o più. Allo Slataper, infine, il 25% degli studenti frequentavano, al momento della rilevazione, la prima classe, il 27% la seconda, il 21,1% la terza, il 14,3% la quarta ed il 12,5% la quinta.

Gli sport praticati prevalentemente dai frequentanti l'Istituto Slataper sono, nell'ordine, il calcio, la pallacanestro tra i ragazzi, la danza, la pallavolo e la ginnastica tra le ragazze (Fig. 10). Entrambi hanno però indicato di praticare altri sport che però non hanno dichiarato.

Lo sport più praticato saltuariamente dagli studenti maschi è la pallacanestro, seguito dal calcio, dallo sci e dalla pallavolo, mentre le studentesse praticano saltuariamente in particolare la pallavolo, la ginnastica e lo sci (Fig. 11).

La frequenza con cui si svolgono regolarmente gli allenamenti è, per i maschi, di tre o quattro volte a settimana, superiore rispetto alle femmine, che è mediamente di due o tre volte settimanalmente (Fig. 12).

Ciò che spinge gli studenti a svolgere attività sportive è la passione provata nel praticarle e il divertimento personale (Fig. 13).

La scelta di praticare uno sport è soprattutto personale, ma è emerso anche

che molti hanno seguito il consiglio dei propri familiari. L'attività sportiva si svolge in prevalenza presso le società sportive.

Coloro che hanno dichiarato di essersi allontanati dalla pratica sportiva indicano principalmente motivi di studio e lo scarso interesse per lo sport (Fig. 14).

Dai risultati della ricerca è emerso che l'opinione delle ragazze e dei ragazzi frequentanti l'Istituto "Scipio Slataper" concorda nel porre al primo posto tra gli atteggiamenti che non approvano nello sport il fenomeno del *doping*, seguito dalla violenza e dall'agonismo esasperato (Fig. 15).

Conclusioni

Se il progresso e lo sviluppo tecnologico hanno favorito un deciso miglioramento delle condizioni di vita (miglior alimentazione, miglior igiene personale e delle abitazioni, sicurezza, etc.), si assiste, tuttavia, al manifestarsi di forme di disagio, in particolare giovanile, che hanno a che fare sempre più spesso con la sfera della relazionalità. Ciò rimette in discussione il concetto stesso di benessere e gli indicatori della qualità della vita. In tal senso il *movimento* e lo *sport*, possono fare molto. Sviluppano positive relazioni, in famiglia, con i compagni, con i gruppi di appartenenza, migliorano non solo la condizione di efficienza funzionale, ma anche funzioni logiche, affettive, relazionali. Come sostiene l'Organizzazione Mondiale della Sanità, è proprio questo il concetto più appropriato di *salute*. Solo favorendo progetti che siano aperti ai mutamenti sociali, che integrino e sviluppino le potenzialità delle persone e del territorio, pare possibile garantire una reale *educazione permanente*, e con essa la possibilità di apprendere, di essere attivi, di praticare attività motoria, perché tutti, nessuno escluso, possano "*imparare a conoscere, a fare, ad essere e a imparare insieme*" (2).

(1) Il commento delle tabelle e dei grafici è a cura di Valentina Santin e Valentina Zimolo, *Liceo delle Scienze Sociali Scipio Slataper*.

(2) Delors, J. (1966), *L'éducation: un trésor est caché dedans. Rapport à l'Unesco de la Commission internationale sur l'éducation pour le vingt unième siècle*, Unesco, Paris.



ALLEGATI





Fig. 1 – Polo Liceale - Liceo Classico e Scientifico - Attività sportiva praticata prevalentemente per indirizzo di studi

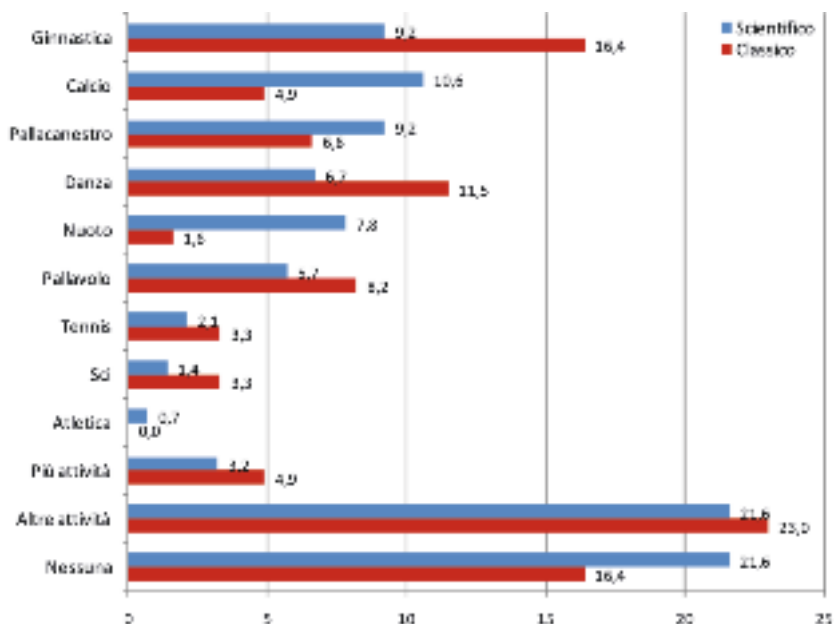


Fig. 2 - Polo Liceale - Liceo Classico e Scientifico - Attività sportiva praticata prevalentemente per genere

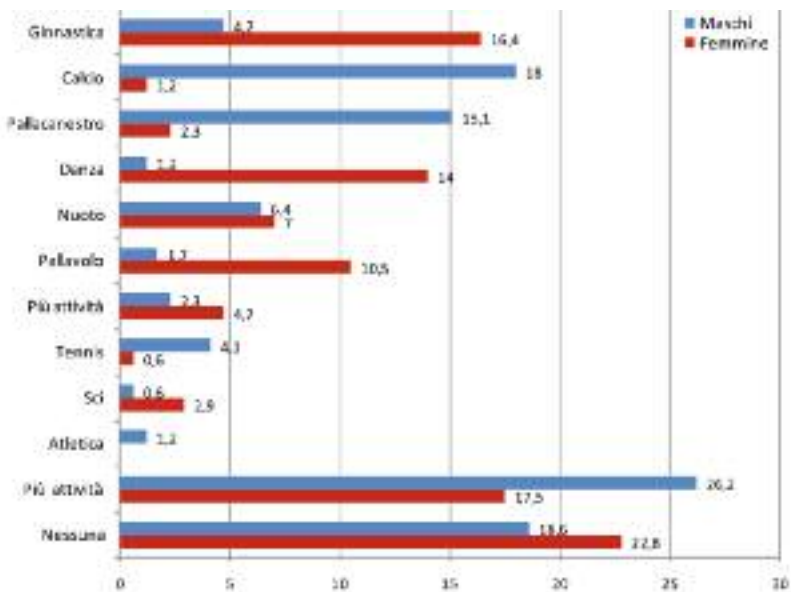


Fig. 3 - Polo Liceale - Liceo Classico e Scientifico - Attività sportiva praticata saltuariamente per indirizzo di studi

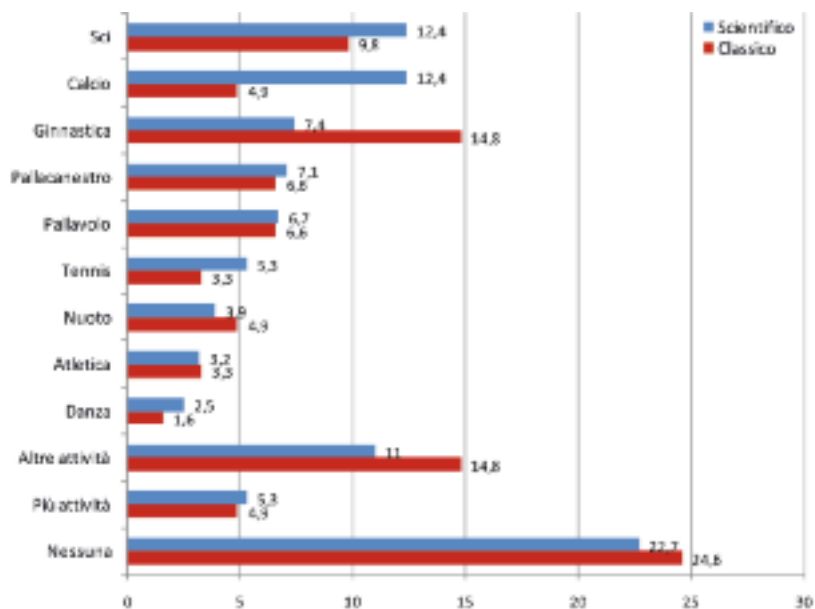


Fig. 4 - Polo Liceale - Liceo Classico e Scientifico - Attività sportiva praticata saltuariamente per genere

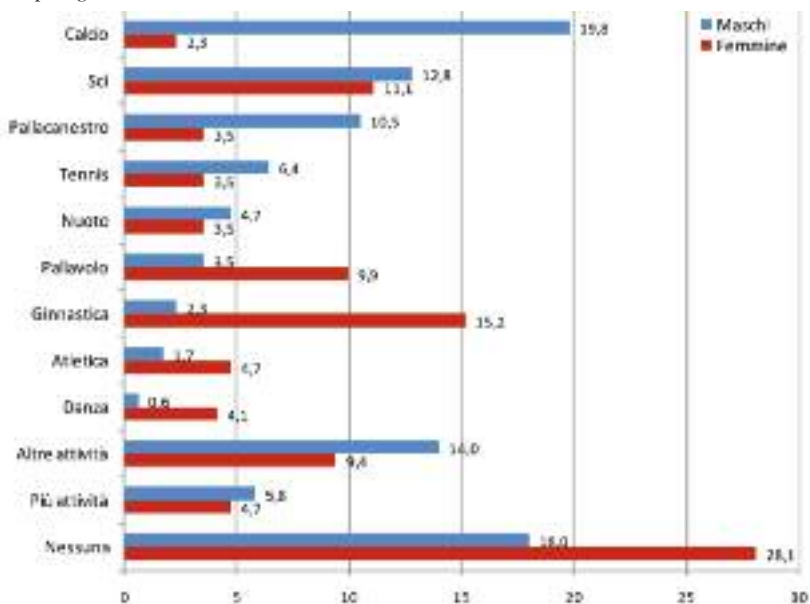


Fig. 5 – Polo Liceale - Liceo Classico e Scientifico - Quante volte alla settimana pratici attività sportiva per indirizzo di studi (N=262)

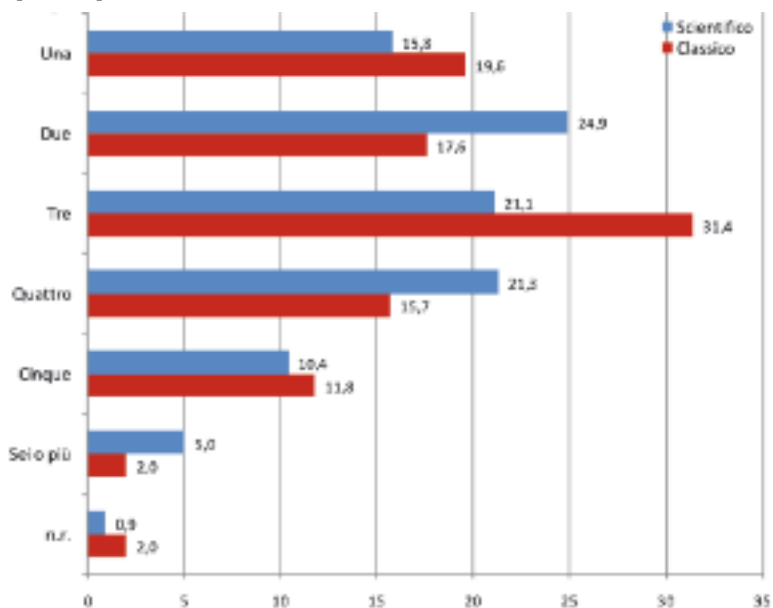


Fig. 6 – Polo Liceale - Liceo Classico e Scientifico - Per quali ragioni pratici attività sportiva per indirizzo di studi (N=223)

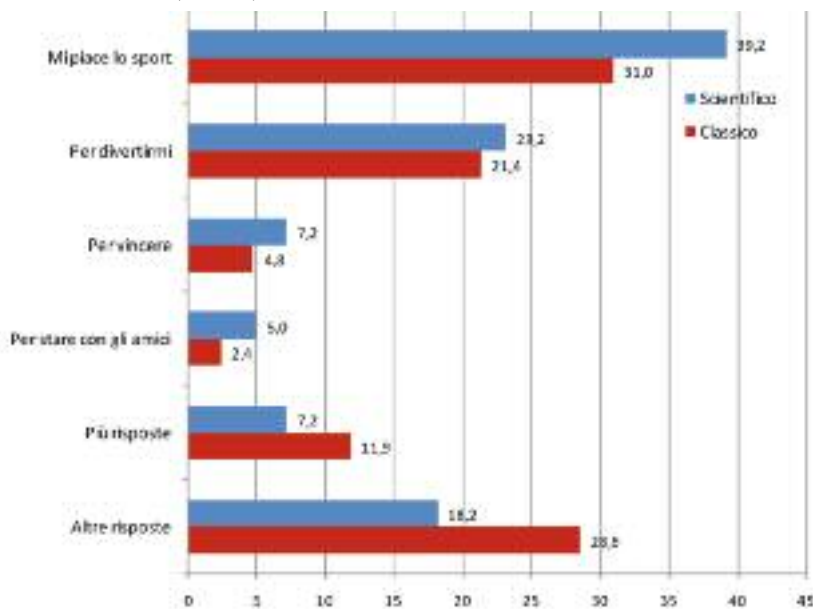


Fig. 7 – Polo Liceale - Liceo Classico e Scientifico - Per quali motivi non pratici attività sportiva per indirizzo di studi (N=30)

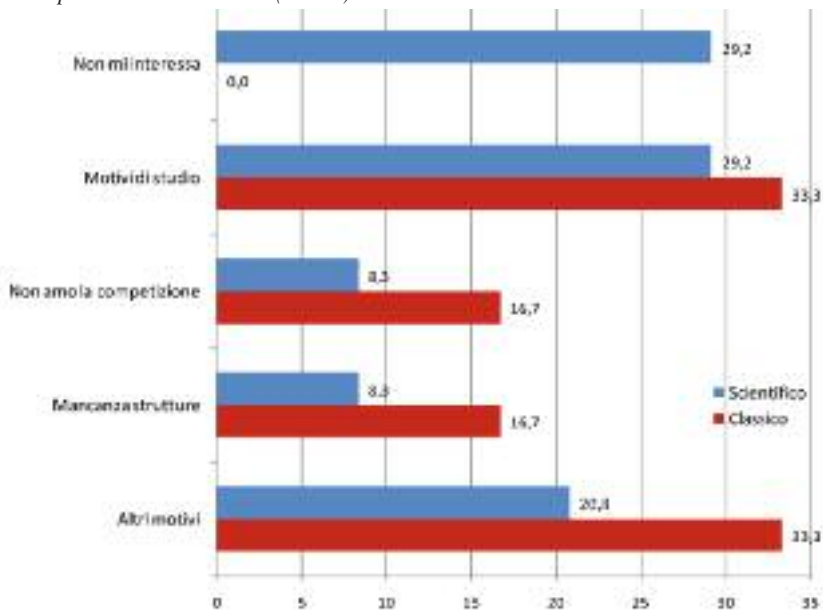


Fig. 8 - Polo Liceale - Liceo Classico e Scientifico - Cosa non approvi principalmente dello sport per indirizzo di studi

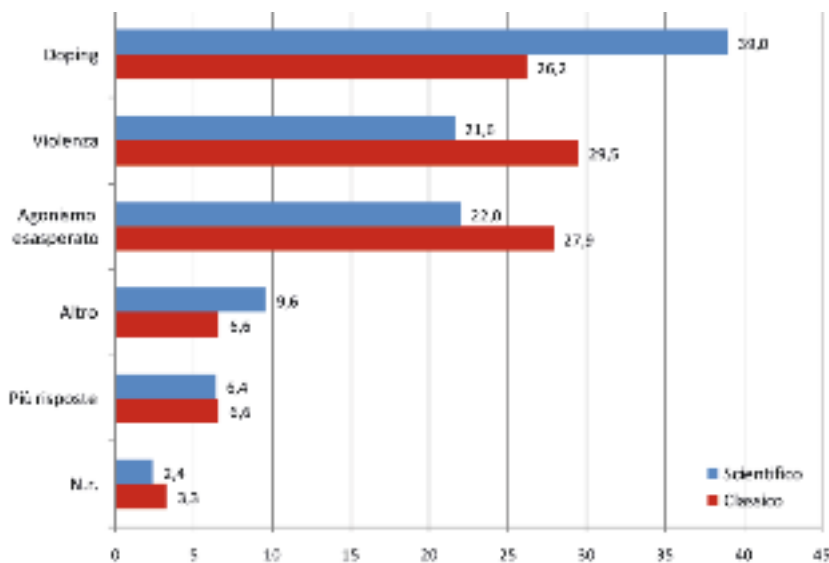


Fig. 9 - Polo Liceale - Liceo Classico e Scientifico - Cosa non approvi principalmente dello sport per genere

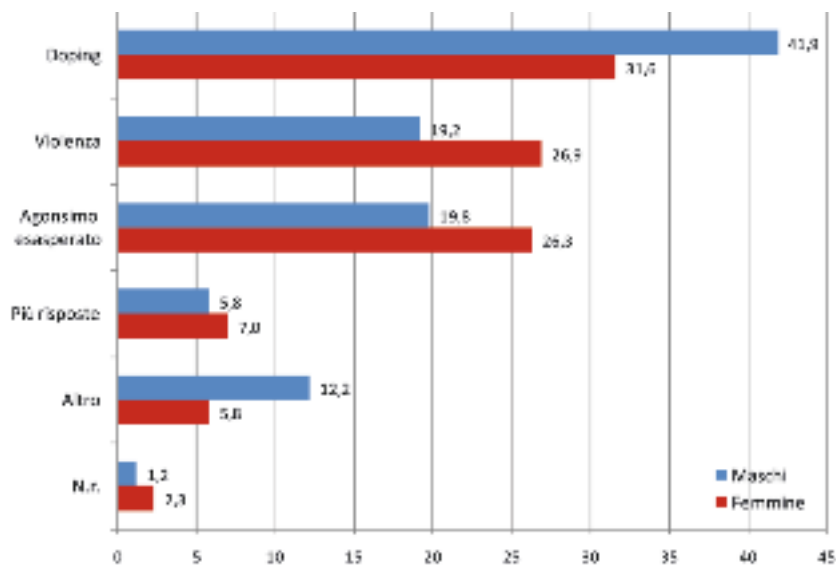


Fig. 10 - Polo Liceale - Istituto Slataper – Attività sportiva praticata prevalentemente per genere

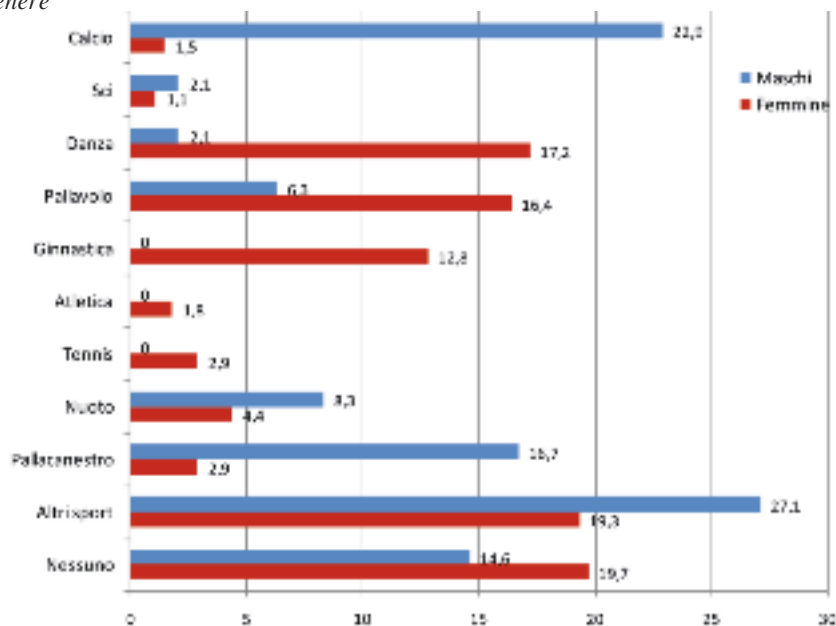


Fig. 11 – Polo Liceale - Istituto Slataper – Attività sportiva praticata saltuariamente per genere

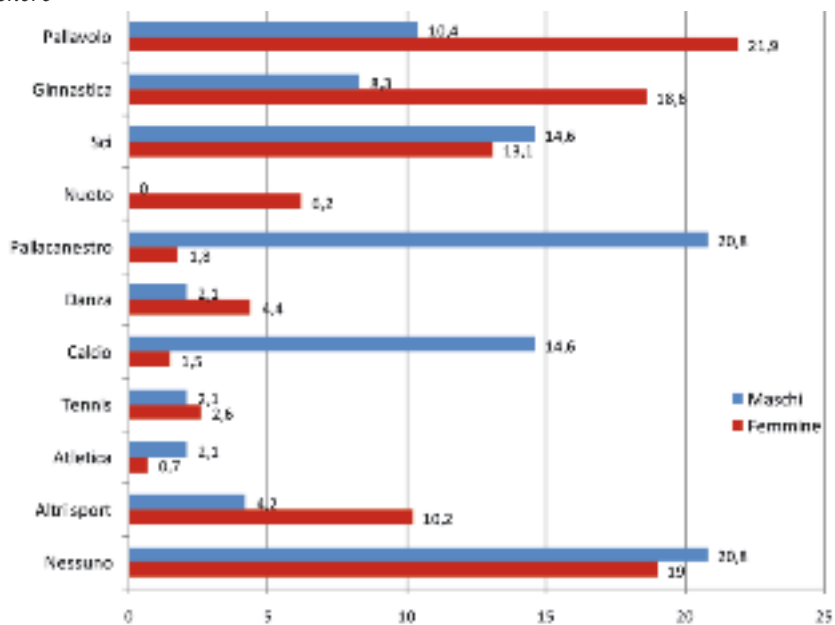


Fig. 12 – Polo Liceale - Istituto Slataper - Quante volte alla settimana pratici attività sportiva per genere (N=306)

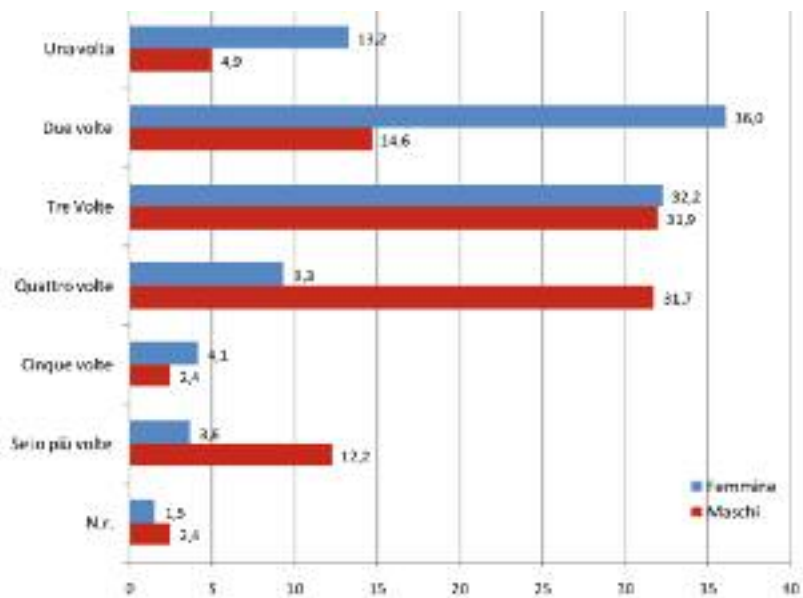


Fig. 13 – Polo Liceale- Istituto Slataper – Per quali ragioni pratici attività sportiva per genere (N=306)

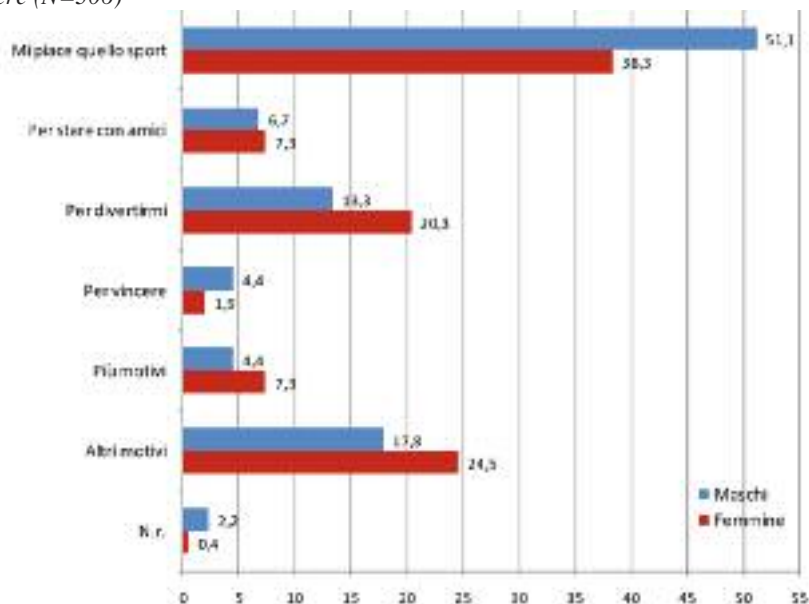


Fig. 14 – Polo Liceale - Istituto Slataper - Per quali motivi non pratici attività sportiva per genere (N=107)

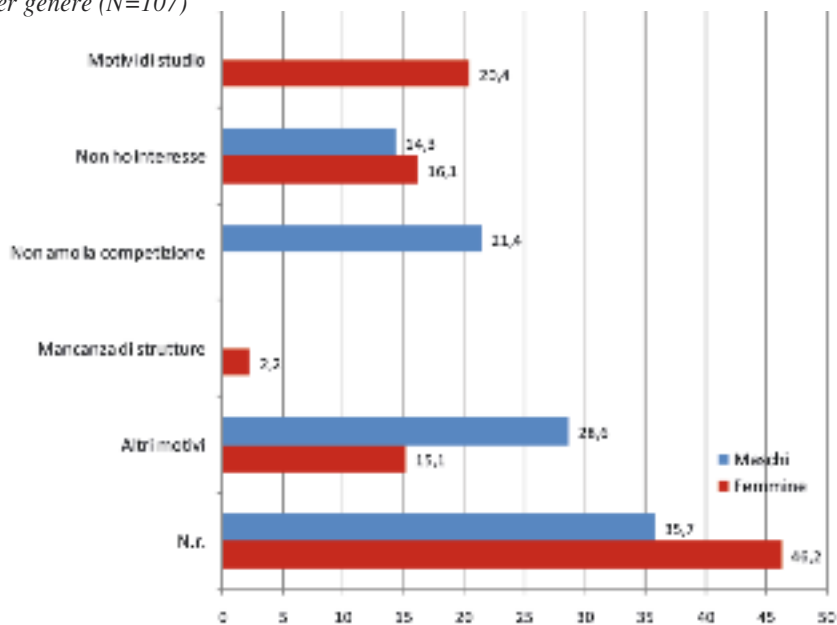
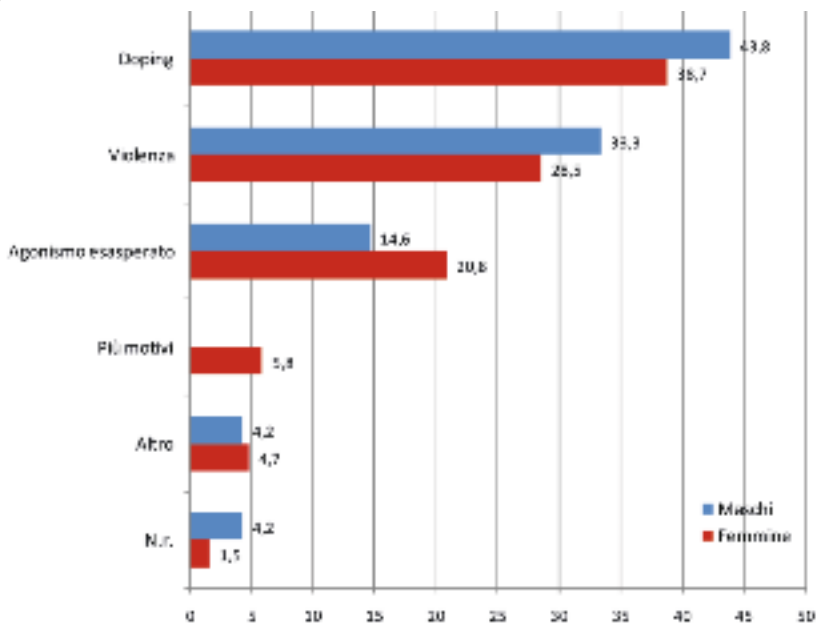


Fig. 15 – Polo Liceale - Istituto Slataper - Cosa non approvi principalmente dello sport per genere



QUESTIONARIO

I.S.I.S. "D. Alighieri"



I.M. S. Slataper – A.S 2007-08
PROGETTO : "Mangiamo bene muoviamoci insieme !"
QUESTIONARIO STUDENTI

Anno di nascita	1993	1992	1991	1990	1989
Sexso	M	F			

**ANNERIRE IL QUADRATINO ACCANTO ALLA RISPOSTA SCELTA
 PER OGNI DOMANDA VA DATA UNA SOLA RISPOSTA**

1 Quale attività sportiva pratichi prevalentemente?

pallacanestro	sì	ginnastica
pallavolo	tennis	altro
calcio	danza	nessuna
nuoto	atletica	

2 Quante volte alla settimana ?

una	tre	cinque
due	quattro	sei o più

3 Quale attività sportiva pratichi saltuariamente?

pallacanestro	sì	ginnastica
pallavolo	tennis	altro
calcio	danza	nessuna
nuoto	atletica	

4 Quante volte alla settimana ?

una	tre	cinque
due	quattro	sei o più

5 Chi ti ha indirizzato all'attività sportiva ?

familiari	amici	è una mia scelta
insegnanti	altri	

6 Con chi e dove pratichi prevalentemente attività sportiva ?

scuola	amici	società sportive
familiari	enti e istituzioni educative	altro

7 Per quale ragione principale fai attività sportiva?

per divertirmi	per vincere	altro
per stare con gli amici	perché mi piace quello sport	

8 Se non pratichi nessuna attività sportiva, perché?

non ho interesse	non mi piace la competizione	altro
motivi di studio	mancanza di strutture	

9 Se hai smesso di praticare attività sportiva, perché lo hai fatto?

altri interessi	difficoltà con insegnanti	altro
motivi di studio	difficoltà con allenatori	

10 Cosa non approvi principalmente nello sport ?

agonismo esasperato	doping
violenza	altro

Fonte: Centro Studi di Sociologia dello Sport - Facoltà di Scienze
 INDAGINE SULL'EDUCAZIONE MOTORIA NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA
 AS - SCUOLE MEDIE SUPERIORI - questionario alunni- Anno 2007



Coni Comitato provinciale di Gorizia
Viale XXIV Maggio, 1 - 34170 Gorizia
Tel. 0481 34658 - Fax 0481 533819
www.conigo.it
E-mail: gorizia@coni.it

ISIS

Istituto Superiore d'Istruzione Statale "Dante Alighieri"
Sezioni associate
Liceo Classico "Dante Alighieri"
Liceo Scientifico "Duca degli Abruzzi"
Licei Linguistico, delle Scienze Umane con opzione economico-sociale "Scipio Slataper"
34170 Gorizia - Viale XX settembre, 11
Tel. 0481 530062 - Fax 0481 530061
www.isisalighieri.go.it
e-mail: info@isisalighieri.go.it

Scuola dello Sport Coni - Friuli Venezia Giulia

via dei Macelli, 5 - Stadio Nereo Rocco
34148 Trieste
tel 040.89908251
fax 040.89908248
mail friuliveneziagiulia@coni.it

Referente del progetto prof.ssa Elisabetta Pontello
e-mail: elipont@libero.it

Si ringrazia l'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia (<http://www.isig.it>), ed in particolare la dott.ssa Maura Del Zotto, per la disponibilità accordata nell'accogliere gli studenti del Liceo delle Scienze sociali "Scipio Slataper" frequentanti lo stage.

Copertina di Matteo Delli Zotti

